Gli anni passano anche per gli insegnanti di educazione fisica!

Autor(en): **Meusel, Heinz**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **46 (1989)**

Heft 9

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999859

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

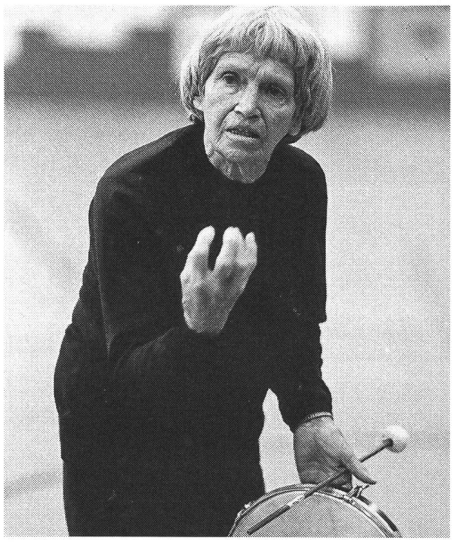
Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Gli anni passano anche per gli insegnanti di educazione fisica!

di Heinz Meusel

Questo articolo si propone di analizzare nei dettagli il problema dell'esercitazione dell'attività di insegnante di educazione fisica e di sport in un'età avanzata. I suggerimenti e le idee apportate possono interessare gli insegnanti già in funzione e gli studenti di sport per i quali il problema si porrà in futuro. (red.)



Ultraottantenne, ma sempre vitale: la pedagog a di danza Trudi Schoop.

Le statistiche della popolazione parlano chiaro: la percentuale di anziani nella popolazione generale aumenta costantemente mentre la parte di giovani è in continua diminuzione. Se ancora alla fine dell'800 v'erano 3 ragazzi per un anziano sopra i 65 anni, ora il rapporto si è rovesciato.
A poco a poco e per altri motivi, il fenomeno dell'invecchiamento sta giungendo anche nelle scuole. In generale, l'età non ha ripercussioni sulla capacità di prestazione degli insegnanti: al contrario, l'esperienza e le conoscenze migliorano la qualità dell'insegnamento. Tuttavia, l'invecchiamento concerne particolarmente gli insegnanti di educazione fisica: Nell'Assia (RFT), nel 1987 il 12,3% del corpo insegnante di sport aveva più di 50 anni, mentre nel 1992 questa percentuale arriverà al 30% e 5 anni più tardi salirà al 50%. (Tab. 1).

Tabella 1
Corpo insegnante di educazione fisica sopra i 50 anni nell'Assia (da: Hessischer Landtag 1988)

1987	12,3%
1992	30 %
1997	50 %

Attualmente più del 55% del corpo insegnante nell'Assia ha superato il 40° anno di età e solamente l'1,2% non ha ancora compiuto i 30 (Tab. 2). Le autorità dell'Assia hanno deciso di «combattere» l'invecchiamento del corpo insegnante di sport, aumentando la sua percentuale fino al 18%, anche se il tempo scolastico per l'insegnamento di educazione fisica si aggira attorno al 10%.

Tabella 2
La struttura del corpo insegnante dell'Assia a seconda delle categorie d'età; periodo: ottobre 1987 (da: Hassischer Landtag 1988)

Età (anni)	Sesso		Somma	Percentuale
	maschile	femminile		
fino ai 30	23	70	93	1,2
31-35	577	701	1278	16,0
36-40	1157	1033	2190	27,4
41-45	1101	884	1985	24,9
46-50	914	538	1452	18,2
51-55	421	190	611	7,6
56-60	146	89	235	2,9
61-65	95	45	140	1,8
sopra i 65	3	0	3	(0,037)
Totale	4437	3550	7987	100

In parole povere, v'è un numero maggiore di insegnanti di sport rispetto alla dotazione di ore per questa materia.
La lezione di educazione fisica ne risente quando i rispettivi insegnanti cominciano a sentire «il peso degli anni»? Ma Carl Diem non ha affermato che si può restare per 20 anni un 40.enne? Questo vale sicuramente per lo sportivo di massa paragonato con il sedentario: un individuo allenato può mantenere una capacità di prestazione di un uomo di 20 anni più giovane. Tuttavia l'attività come insegnante di educazione fisica comprende uno sforzo fisico assai duro. Questa categoria è soggetta a un'usura più marcata. Questo vale soprattutto per quella generazione, che nel loro periodo di massima prestazione non era a conoscenza delle possibilità per la prevenzione della salute. Se, per le persone anziane, i dolori sono da ricondurre in generale a una mancanza di movimento (obesità, malattie cardiovascolari), gli insegnanti di sport di una certa età hanno problemi soprattutto a livello di apparato locomotore. I dolori possono sopraggiun-

Pieni di speranza alla partenza: esami d'ammissione al ciclo di studi della SFSM.

gere già nel quinto decennio di vita in tale misura da impedire l'insegnamento ottimale di alcune discipline sportive.

Qualità sportive e immagine

Dal punto di vista dell'allievo, ma anche da quello personale degli insegnanti di sport, il valore del maestro dipende soprattutto dalla capacità di prestazione sportiva. Il valore delle abilità sportive aumenta ancora con l'esperienza professionale. *Tiegel /Krueger* (1980) hanno constatato, in un'interessante ricerca, che gli insegnanti di sport sono più convinti degli studenti dell'importanza di un bagaglio tecnico polivalente come presupposto per lo studio alla facoltà di sport. Fra gli insegnanti stessi, quelli più anziani stimano maggiormente l'importanza delle abilità sportive come presupposto allo studio specifico. Al contrario, le insegnanti di educazione fisica hanno un atteggiamento relativamente omogeneo e indipendente dall'età e stimano in minor misura l'importanza delle abilità sportive per l'immagine della categoria. Visto l'orientamento dei colleghi uomini verso la capacità di prestazione sportiva v'è da chiedersi se questo fattore dipende dall'esperienza professionale degli elementi più anziani o se si sta profilando un nuovo orientamento fra i colleghi della nuova generazione.

L'importanza della dimostrazione

La capacità di prestazione richiesta agli insegnanti di educazione fisica si giustifica con il ruolo, nelle lezioni di ginnastica, del procedimento metodologico della dimostrazione. *Tiegel/Krueger* constatano nella loro ricerca che la dimostrazione del movimento è ancora attualmente il sistema metodologico principale, con il quale gli insegnanti possono trasmettere agli allievi informazioni importanti senza perdita di tempo. Per questo motivo il presupposto per gli insegnanti di sport è che sappiano dimostrare un elemento tecnico senza commettere errori: più è differenziato il bagaglio tecnico degli insegnanti, più discipline possono insegnare. Tutti sono concordi nell'affermare che solamente un movimento acquisito in modo perfetto può essere dimostrato. Tuttavia, anche nei primi anni di insegnamento, solamente i migliori insegnanti riescono a raggiungere questo obiettivo in tutte le discipline sportive scolastiche. Solamente fino al punto in cui gli altri metodi di trasmissione delle informazioni si mostreranno poco effettivi in fatto di impiego di tempo e di mezzi tecnici, la dimostrazione manterrà il suo valore. Il valore della dimostrazione è più stimato dagli insegnanti anziani (sopra ai 45 anni) rispetto a quelli più giovani (sotto ai 45 anni). Ma gli insegnanti devono sempre dimostrare gli esercizi? In molte classi vi sono ottimi allievi i quali sanno dimostrare ancora meglio degli insegnanti alcuni elementi tecnici. Con questo metodo, l'insegnante ha la possibilità di verificare la corretta esecuzione dei movimenti, di correggere possibili errori, di richiamare l'attenzione degli allievi sui punti essenziali e di migliorare la rappresentazione del movimento. Gli insegnanti di educazione fisica devono riconoscere il valore pedagogico di questo metodo di impiego degli allievi, e limitare la dimostrazione personale riservandola ai casi delicati.

L'insegnante di sport come modello

Ma in questo modo non si rischia di sminuire la funzione di modello dell'insegnante? Sicuramente la funzione di modello non si limita alla presentazione di abilità sportive; l'allievo pretende di più dall'insegnante, nonostante il valore delle abilità sportive. Gli allievi necessitano di un modello anche nell'ambito sociale: aiuto nel superamento di sconfitte, riguardo nei confronti degli altri. Per questo motivo i docenti di sport sono indicati come insegnanti di fiducia da un numero considerevole di allievi. Il potere di coinvolgimento dello sport può essere citato a esempio quando gli insegnanti stimolano processi sociali, integrando gli elementi meno dotati, dando occasioni di successo anche ai più bravi, rendendo più fluido e intensivo un gioco. Per qual motivo l'insegnante dovrebbe essere al servizio dei più bravi: gli allievi più deboli necessitano maggiormente di incoraggiamento e aiuto. Gli insegnanti più anziani hanno la possibilità di apparire come un modello di comportamento sportivo, per dimostrare l'adattamento di un modo di vivere sportivo alle possibilità individuali, effettuando il cambiamento dall'idea della capacità di prestazione sportiva all'immagine di attività sportiva come parte integrante della vita, un'attività che significa divertimento, fitness e integrazione sociale.

L'importanza del perfezionamento

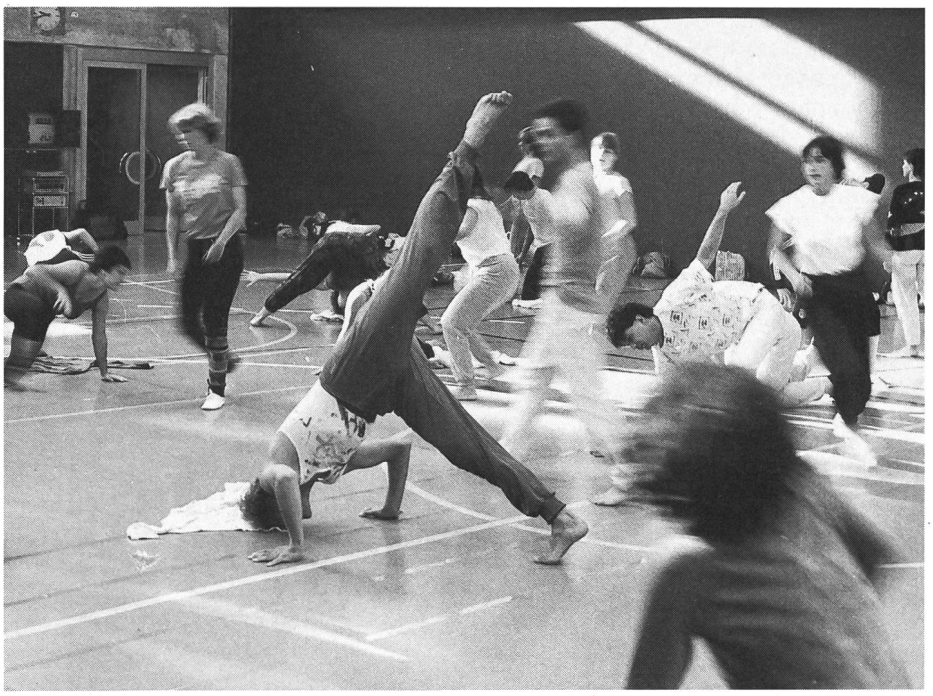
Gli insegnanti di sport, con il passare degli anni, sono confrontati con un mutamento di significato del loro ruolo, il quale necessita di regola un nuovo orientamento. A questo proposito ha avuto luogo lo scorso anno nella Repubblica federale tedesca un corso

I maestri di sci incontrano spesso problemi con l'avanzare dell'età.

di perfezionamento dedicato a questo tema, al quale hanno partecipato insegnanti di sport di ogni tipo di scuola. Il programma comprendeva l'analisi dei seguenti temi: il processo di invecchiamento, le sue conseguenze per la capacità di prestazione fisica e l'indicazione delle discipline sportive per gli anziani e la ginnastica funzionale in teoria e pratica.
Le discussioni assai animate e stimolanti hanno mostrato che gli insegnanti di sport hanno problemi di salute ancora prima di quello che si potrebbe immaginare e ciò si ripercuote sulla loro immagine e sicurezza. Il desiderio esposto da molti partecipanti di continuare lo scambio di esperienze indica che fra gli insegnanti anziani v'è un accresciuto bisogno di informazioni. Questo concerne sia i miglioramenti nella metodologia generale dell'insegnamento (ad esempio: impiego di media), sia l'approfondimento di metodi di insegnamento indicati per il corpo d'insegnamento meno giovane. Alcuni spunti sono presi in considerazione nei prossimi tre capitoli.

Flessibilità nell'insegnamento

Con il passare degli anni, aumentano per l'insegnante di sport i timori di non essere più all'altezza per soddisfare le richieste dell'insegnamento. Il superamento di questo problema dipende in modo essenziale dalla competenza specifica del corpo insegnante, il quale deve aggiornarsi costantemente, essere al corrente dei nuovi metodi e conoscere i nuovi contenuti. Questa competenza deve essere nota e rispettata dall'allievo. Gli insegnanti non più all'altezza del loro compito compensano la loro insufficiente competenza con un comportamento contrario al programma. La lezione perde la sua funzione e non serve nè all'allievo nè al docente. Il maestro più anziano deve limitare il suo impegno personale nell'insegnamento. Ciò non significa che la lezione perde di qualità: nella dimostrazione, non bisogna mettere l'accento sulla prestazione ma piuttosto sulla qualità del movimento. Non è sempre necessario eseguire tutto il movimento, in quanto ci si può limitare alla parte più importante; ad esempio, nello scatto agli attrezzi si esegue solamente la distensione. In generale, si tralasciano gli esercizi con un alto rischio di infortunio. Se i docenti più anziani non svolgono la lezione in prima linea e la dirigono dall'esterno, ciò non deve comportare una perdita in spontaneità e attrattività. Gli allievi possono assumere alcune funzioni dell'insegnante. La formazione degli allievi nell'aiutare e assicurare rappresenta un obiettivo pedagogico.
Se l'aiuto è indispensabile per tutti, ciò significa che gli allievi sono sopravvalutati e la lezione non è stata preparata in modo ottimale. Agli allievi, non in grado di effettuare talune prestazioni (allievi obesi), si possono trovare interessanti alternative. A questo proposito bisogna sottolineare che un aiuto non azzeccato può ripercuotersi negativamente nell'evoluzione dell'esperienza motoria. Per evitare questo pericolo bisogna favorire una valutazione oggettiva e ragionevole del proprio valore. Quando l'aiuto del docente è indispensabile, allora una tecnica perfetta diminuisce il rischio di infortuni.
Gli allievi possono assumere il ruolo di arbitro e così i compagni imparano a rispettare le decisioni anche di un arbitro meno perfetto. È assai utile mettere l'accento su un allenamento indipendente degli allievi; spesso, essi sono sovraccaricati con disposizioni e correzioni. In certe occasioni, si può consegnare agli allievi il materiale di insegnamento presente nei manuali o utilizzare altri media, senza però limitare eccessivamente la funzione educativa dell'insegnante.



Corso di perfezionamento «Danza a scuola» dell'ASEF.

Prediligere l'indispensabile

Söll relativizza il valore della «pedagogia delle novità» che propone costantemente nuovi contenuti la cui durata è assai effimera. L'interesse degli allievi per fenomeni legati alla moda scema assai velocemente. Volendo rispettare il senso dello sport, bisogna prediligere l'insegnamento e la specializzazione strutturati. Il perfezionamento nello sport concerne anche gli esercizi più semplici, i quali sono così alla portata degli allievi più deboli. Il contenuto è meno importante rispetto all'esperienza di un processo di apprendimento strutturato, il quale porta al meritato successo.
In forma di esperimento, gli allievi delle classi più avanzate potrebbero introdurre i loro compagni a nuove discipline. Alcuni allievi hanno già esperienze nelle loro discipline e possono così instaurare buoni contatti con il resto della classe. Tuttavia non bisogna sopravvalutare gli allievi soprattutto nell'ambito teorico. A questo proposito, l'insegnante può svolgere il suo compito.
Anche i docenti più anziani devono mantenere un autocontrollo: gli allievi hanno una sensibilità più sviluppata, e constatano automaticamente quando un insegnante svolge un programma contro la sua volontà, perchè questa non lo interessa particolarmente: «bisognerà poi utilizzare almeno una volta le parallele». Dopo una tale affermazione gli allievi sono coscienti che l'insegnante non ama questa disciplina.

Aiuti organizzativi

La collaborazione con i colleghi può rendere meno pesante il compito dell'organizzazione della lezione. Questo inizia con un chiarimento sull'utilizzazione degli attrezzi (lavagna informativa in sala-docenti), il quale permette di risparmiare tempo e di facilitare il lavoro, giungendo ad una si-

tuazione ottimale in cui due insegnanti svolgono la loro lezione contemporaneamente. In questo modo, due docenti con un grado di formazione differente possono aiutarsi vicendevolmente. Grazie a questo rapporto fra il corpo insegnante, si può giungere a un clima di lavoro dove i docenti più anziani si occupano dell'insegnamento di discipline (ad esempio il nuoto) dove si sentono meglio preparati e più sicuri, mentre gli altri svolgono il programma in altre discipline.
Questo sistema presuppone una pianificazione dell'insegnamento a lunga scadenza. Gli allievi devono essere a conoscenza del programma da svolgere durante l'anno scolastico. In questo modo, Soll relativizza l'importanza delle novità e rileva la possibilità di mettere in pratica obiettivi a lunga scadenza per così incrementare la disponibilità individuale all'apprendimento.

La prevenzione

L'usura degli insegnanti di sport può essere ricondotta ad un'insufficiente prevenzione: gli infortuni non vengono curati in modo perfetto. I provvedimenti terapeutici ad azione profilattica, come il massaggio, i bagni termali, la sauna e le possibilità della rigenerazione attiva (come un'attività fisica leggera e diversificata), sono insufficientemente sfruttati. Spessi si sottovaluta il valore di terapie atte a diminuire i dolori, a correggere comportamenti motori sbagliati. Il docente più anziano necessita di controlli medici e medico-sportivi regolari.

Apprendimento costante

La necessità di un apprendimento costante durante tutta la vita può essere inteso come un metodo di «difesa personale». Si possono limitare gli effetti negativi della diminuzione della capacità di prestazione se, coscienti dei cambiamenti fisici e psichici che subentrano con l'età, si agisce di conseguenza, cercando di allenare in modo pianificato e strutturato tutte le capacità motorie. Là dove è inevitabile una limitazione dell'attività, possono essere d'aiuto l'esperienza di colleghi più anziani e le conoscenze che ci giungono dalla gerontologia. □

Il corpo insegnante della SFSM nella stessa barca. Da sinistra: Jean-Pierre Egger, Barbara Boucherin, Jean-Pierre Boucherin, Ernst Strähl, Jean-Pierre Sudan e Georges Hefti in un'avventurosa discesa sulla Sarine.

Bibliografia

Granacher, Hansueli: Der alternde Turnlehrer. In: Magglingen 43. Jg. (1986) H. 3, S. 4 - 7
Hessischer Landtag: Drucksache 12/1404 vom 11.1.1988
Lehr, Ursula: Psychologie des Alterns. Heidelberg 1977
Meusel, Heinz: Sport ab 40. rororo 1988
Söll, Wolfgang: Die Gestaltung des Sportunterrichts. Referat von 1.12.1988, Sportschule Edenkoben
Tiegel, G./Krüger, W.: Müssen Sportlehrer sportlich sein? Schneider 1988.

A proposito di insegnanti di sport

di Nicola Bignasca

L'immagine dello sport nella società attuale è legata ad alcuni fattori facilmente riconoscibili: il bilancio di successi (e risp. di sconfitte) dello sport di prestazione, la situazione nelle società sportive, la validità dello sport, giovanile e, da buon ultimo, l'immagine dello sport scolastico. L'attenzione dell'opinione pubblica si sofferma generalmente su questi quattro elementi (una lista che non ha la presunzione di essere completa), i quali fissano opinioni e contenuti che ruotano attorno al termine «sport».
Riallacciandoci all'articolo di Heinz Meusel (vedi pagina), è nostra intenzione approfondire e, se è possibile, completare il dibattito sull'immagine dello sport scolastico, soffermandoci sulla figura dell'insegnante di educazione fisica «anziano».
L'approfondita e interessante analisi di Meusel presenta le possibili «terapie» a disposizione dell'insegnante di sport per limitare le conseguenze, ad essere sinceri, inevitabili dell'età. Egli osserva il fenomeno quando esso manifesta i suoi primi effetti negativi e dimentica così che il problema deve essere risolto alla radice. A questo proposito alludiamo all'importanza della formazione degli studi per diventare insegnante di educazione fisica. Attualmente, si può accedere a questa professione, seguendo due vie distinte: quella universitaria e quella del ciclo di studi della Scuola di Macolin. Sorvolando su alcune differenze di contenuto, si può affermare che, purtroppo, un difetto di base accomuna questi due tipi di formazione: quello dell'unidisciplinarietà. I programmi, suddivisi in due o quattro anni, sono sufficientemente carichi da escludere (o rendere estremamente problematica) la possibilità di accedere ad altri studi senza dover prolungare il periodo di formazione.
La multidisciplinarietà dell'insegnante di sport, vale a dire la possibilità di insegnare due o più materie inserite nel programma scolastico, presenta interessanti vantaggi. L'insegnante ha maggiori possibilità di trovare un'occupazione professionale variata e, in pari tempo, stimolante. Il valore pedagogico e didattico dell'insegnamento riceve ulteriori impulsi, in quanto l'insegnante si occupa contemporaneamente dell'educazione motoria e mentale dell'allievo. La riunione di queste due dimensioni rende possibile un insegnamento interdisciplinare, i cui vantaggi sono decantati dalla pedagogia moderna. Di riflesso, la posizione e la funzione del maestro di sport all'interno del corpo insegnante assumono un peso e un'im-